

# I fondi borbbonici all'Archivio di Stato chiusa la disputa, patto con la Reggia

## L'INTESA

Siglati ieri mattina, a Palazzo reale, l'accordo tra la Direzione generale degli Archivi, la Reggia di Caserta, la Soprintendenza dei beni archivistici della Campania e l'Archivio di Stato di Caserta per l'annessione giuridica dell'Archivio storico della Reggia all'Archivio di Stato. «Questo accordo - dichiara il direttore generale degli Archivi, Antonio Tarasco - consentirà di studiare la documentazione, completare l'inventario, proseguire con la digitalizzazione e applicare l'intelligenza artificiale per decifrare e trascrivere le scritture antiche, anche grazie a convenzioni con università e centri di eccellenza. Così si scrive una data storica per Caserta e il Meridione tutto».

## LA DIATRIBA

I fondi archivistici custoditi dalla Reggia di Caserta da decenni erano al centro di una diatriba tra i due istituti. Ieri mattina la risoluzione dell'annosa vicenda, punto di arrivo di un percorso che ha visto coinvolti l'Archivio di Stato e il Museo della Reggia. «L'archivio storico della Reggia - dice la direttrice generale Tiziana Maffei - è un complesso unitario di documentazione che racconta non solo la nascita della Reggia ma del territorio. Un passaggio formale che mi auguro possa ampliare le possibilità di collaborazione tra istituti dello stesso ministero avendo come riferimento il patrimonio culturale quale bene collettivo. Le rassicurazioni della Dire-

zione generale archivi sulla collocazione permanente dell'Archivio storico della Reggia di Caserta nei luoghi attuali e l'impegno preso per una digitalizzazione completa di questo importante complesso archivistico sono certamente segno di un'assunzione di responsabilità comune». L'accordo ha come principale obiettivo quello di incrementare la fruizione degli studiosi e potenziare le iniziative di valorizzazione di questo straordinario patrimonio. «L'accordo raggiunto tra i direttori generali Tarasco e Maffei - ha sottolineato Gabriele Capone, soprintendente archivistico e bibliografico della Campania - è un esempio di collaborazione tra le diverse componenti del ministero della Cultura. Sono certo che lo studio della documentazione, ben preservata nel corso di questi decenni, porterà vantaggio in primo luogo alla Reggia, che potrà avvalersi di nuove e diverse chiavi di lettura della storia dei complessi borbbonici, che saranno restituite grazie alla redazione di nuovi strumenti di ricerca analitici e dai prossimi processi di digitalizzazione».

Istituito da Ferdinando IV di Borbone con real dispaccio nel 1784, l'Archivio storico della Reggia di Caserta si sviluppa su 790,5 metri lineari, suddivisi in 26 serie archivistiche compresi 400 protocolli notarili del XV secolo. Nel 1921, in seguito alla retrocessione dei beni della corona al Demanio, il Ministero delle Finanze dispose che tale archivio fosse preso in consegna dal Ministero della Pubblica Istruzione, che ne affidò la gestione e la tutela alla Soprintendenza ai monumenti di Napoli, con nota

del 5 agosto 1924. Negli anni successivi, l'Archivio storico è sempre rimasto in Reggia, affidato a personale competente in capo alla Soprintendenza e poi all'Istituto museale autonomo della Reggia di Caserta, che ne ha garantito l'attività e l'apertura al pubblico. «L'acquisizione dell'Archivio storico - ha concluso Fortunata Manzi, direttrice dell'Archivio di Stato di Caserta - è una pietra miliare per la missione dell'Archivio di Stato di Caserta: la tutela e la valorizzazione di un patrimonio documentario di eccezionale valore, testimonianza delle radici storiche più profonde del territorio, rappresentano una sfida che accogliamo con entusiasmo e orgoglio. Assumiamo l'impegno di restituire l'Archivio alla pubblica fruizione, in linea con i valori di identità e coesione di cui è espressione».

## IL PERCORSO

«A Tiziana Maffei e Antonio Tarasco voglio dire un grande "grazie" per aver reso possibile un grande risultato - commenta il deputato di Fdi Marco Cerreto -. Con questo accordo l'archivio borbbonico, finora custodito dalla Reggia, torna finalmente alla disponibilità degli Archivi di Stato, segnando una svolta per la nostra città. Questa intesa pone fine a decenni di incertezza sulla proprietà dei fondi e avvia un percorso di promozione della cultura e della storia locale, in particolare quella legata allo sviluppo industriale della Terra di Lavoro dal Settecento. Grazie a questa cooperazione istituzionale, la nostra identità e la nostra cultura verranno ulteriormente rafforzate e tutelate».

na. ve.

**TARASCO E MANZI:  
«DATA STORICA  
IA PER DECIFRARE»  
MAFFEI: «VALORIZZARE  
QUESTO PATRIMONIO»  
CERRETO: «GRAZIE»**



DOCUMENTI L'obiettivo è che gli scritti siano fruibili a tutti

Peso: 27%